

SCONTRINI

Doppia lotteria una per chi paga con il bancomat



Chi utilizza i pagamenti elettronici potrà partecipare a una lotteria degli scontrini ad hoc. Anche i commercianti, e tutti gli operatori Iva, potranno tentare la fortuna. Nella bozza del decreto legge fiscale è prevista una norma che, si legge nella relazione illustrativa, affiancherà alla lotteria dei corrispettivi «una specifica estrazione di premi in denaro, riservati tanto ai consumatori finali quanto agli operatori Iva, qualora il pagamento della operazione commerciale avviene esclusivamente con pagamento elettronico, sostituendo la precedente disposizione che prevedeva solo un aumento delle probabilità di vincita nella lotteria ordinaria».

GIOCHI

Sulla fortuna una tassa dal 15% al 25%



Sale la tassa sulla fortuna: per le vincite superiori a 500 euro il prelievo passa dal 12% al 15%. Lo prevede la bozza di decreto fiscale. La norma si riferisce a slot, Gratta&Vinci e vari tipi di Enalotto e individua 5 scaglioni, che arrivano al 25% del prelievo per vincite oltre i 10 milioni. Le stime indicano in 96,3 milioni di euro i maggiori introiti per lo Stato all'anno, anche se nel 2020 saranno circa la metà: la decorrenza è fissata al primo maggio «per consentire i necessari adeguamenti tecnologici dei sistemi di gioco». Per i giochi una nuova stretta potrebbe arrivare nella legge di bilancio con un aumento del prelievo unico erariale sulle Awp (le vecchie slot machine) e sulle Videolotteries.

DICHIARAZIONI

La precompilata Iva arriverà solo dal 2021



L'agenzia delle entrate elaborerà la precompilata Iva «a partire dai dati del 2021». E quanto scritto nella bozza di decreto fiscale che sposta «al secondo semestre del 2020 l'avvio del processo che prevede la predisposizione delle bozze dei registri Iva» da parte dell'agenzia. Ma, viene spiegato, «considerato che la bozza della dichiarazione annuale Iva relativa al 2020 risulterebbe incompleta», il decreto legge sul fisco precisa che la precompilata «verrà elaborata dall'agenzia a partire dai dati del 2021». Slitta inoltre al 2021 l'obbligo di fattura elettronica per i medici. Vengono estese all'anno 2020 le norme transitorie per il 2019 per i soggetti che inviano i dati al Sistema Tessera Sanitaria.

DIGITALE

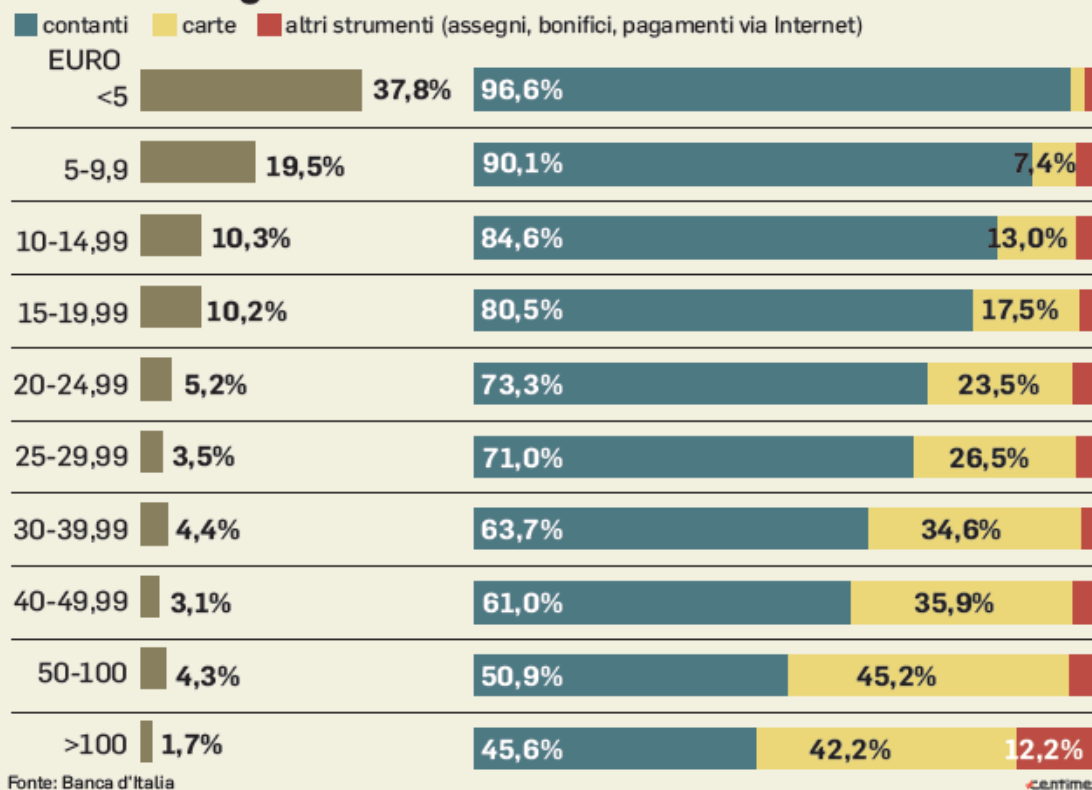
La web tax entra subito in vigore vale 600 milioni



La web tax viene ribattezzata «digital tax» ed entra nel decreto fiscale, così come elaborata nella legge di bilancio dello scorso anno. Dispiegherà immediatamente i suoi effetti, visto che entrerà in vigore subito, dal 2020, senza necessità di decreto attuativo ad hoc. Secondo l'ultima bozza del decreto legge sul fisco che accompagna la manovra, l'applicazione della norma sarà dunque automatica. L'imposta del 3% sui ricavi (verranno presi in considerazione quelli dell'anno precedente) resterà in vigore fino alle future disposizioni legate ad accordi internazionali (la cosiddetta sunset clause). Il gettito atteso rimane quello stimato lo scorso anno, pari a circa 600 milioni di euro su base annua.

Le misure del governo

Come avvengono le transazioni in Italia



Multa di 30 euro a chi non accetta bancomat e carte

► Formalizzata la penalizzazione pecuniaria per gli esercenti Negli appalti responsabilità solidale sulle ritenute tributarie

LE NOVITÀ

ROMA Il tetto per l'utilizzo del contante che torna a 1.000 euro da 3.000, l'obbligo di conto corrente dedicato per oltre 3 milioni di imprese individuali e professionisti, l'estensione alle ritenute fiscali della responsabilità solidale tra committente e appaltatore. L'ultima bozza del decreto fiscale collegato alla manovra (alla fine portato in Consiglio dei ministri pur non essendo all'ordine del giorno) contiene ulteriori norme di contrasto all'evasione: in molti casi vengono riproposti strumenti che erano stati cancellati in precedenza (ad esempio ai tempi del governo Renzi) con l'obiettivo di fluidificare il rapporto tra fisco e cittadini. E ci sono anche sanzioni per spingere il passaggio

ai pagamenti tracciabili: ad esempio viene formalizzata la sanzione per gli esercenti che non accettano carta di credito e bancomat: dovranno pagare 30 euro più il 4 per cento del valore della transazione. Dunque resta da capire se sarà questa la versione finale del provvedimento, perché la stretta potrebbe non essere gradita ad una parte della maggioranza. Complessivamente il maggiore gettito atteso è di poco inferiore ai 3 miliardi

IL PROVVEDIMENTO ARRIVA IN CONSIGLIO DEI MINISTRI REINTRODOTTE MOLTE MISURE CANCELLATE DALL'ESECUTIVO RENZI

e mezzo. Aggiungendo a questa somma i 3 miliardi dirottati sul bilancio 2020 (dal precedente) grazie al rinvio della rata delle imposte dirette di novembre, si arriva vicino ai 7 miliardi originariamente messi in cantiere come obiettivo complessivo del pacchetto anti-evasione. Nel testo mancano però ancora - verosimilmente - alcune parti: ad esempio è ancora in bianco il riferimento all'eventuale inasprimento delle norme penali (il cosiddetto «carcere agli evasori») e non ci sono nemmeno gli articoli relativi alle detrazioni fiscali per chi paga con carte o bonifico, oppure la prevista unificazione tra Imu e Tasi. Novità che potrebbero anche trovare posto nella legge di Bilancio vera e propria.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINI-IMPRESE

Obbligo di aprire un conto corrente dedicato



Circa 3,6 milioni di imprenditori individuali e professionisti potrebbero essere costretti a dotarsi di uno specifico conto corrente dedicato alla loro attività, con i conseguenti oneri. La norma, messa nero su bianco in due versioni alternative ma solo leggermente diverse, punta chiaramente a dare al fisco un quadro ancora più chiaro del flusso dei compensi ricevuti e delle spese sostenute. Un obiettivo che per la verità doveva già essere raggiunto con l'introduzione della fatturazione elettronica: il ministero dell'Economia stima comunque un ulteriore effetto deterrente nei confronti degli interessati, che dovrebbe tradursi in maggior gettito per circa 70 milioni.

CREDITI D'IMPOSTA

Super-sanzione per ogni F24 non accettato



Sì articolo in varie misure la stretta sulle compensazioni indebitate utilizzate dai contribuenti per ridurre i propri versamenti fiscali, utilizzando i crediti di imposta maturati. La norma più incisiva, che a regime dovrebbe garantire un gettito di circa 900 milioni l'anno, estende sostanzialmente alle imposte dirette l'attuale meccanismo previsto per l'Iva: in pratica per importi superiori ai 5 mila euro la compensazione si può effettuare solo dietro presentazione di apposita dichiarazione. Inoltre a scopo deterrente viene introdotta una specifica sanzione di 1.000 euro (per ciascun F24) da applicare nei casi in cui il contribuente tenta di compensare crediti non utilizzabili.

AUTOSCUOLE

Imposta sulle lezioni di guida non retroattiva



Il decreto fiscale è lo strumento legislativo con il quale il governo prova a chiudere la vicenda dell'Iva sulle auto-scuole. Un pronunciamento della Corte di Giustizia europea esclude che questo tipo di prestazioni possa essere esente da Iva, in analogia a quanto avviene ad esempio per le lezioni scolastiche o universitarie. La nuova norma stabilisce però che l'applicazione dell'imposta non sarà retroattiva, ma scatterà dal primo gennaio 2020. Le scuole guida dovranno certificare i corrispettivi delle lezioni per la patente per via telematica, ma avranno tempo fino al 30 giugno per adeguarsi e fino ad allora potranno rilasciare una ricevuta fiscale.

BENZINA

Stretta anti-frode sulle accise dei carburanti



Nel decreto fiscale è inserito un consistente pacchetto che punta a contrastare le frodi nel settore dei carburanti, che riguardano sia le accise sia l'imposta sul valore aggiunto. Una specifica norma punta ad impedire l'uso come carburanti per autotrazione o addirittura come combustibili per riscaldamento di prodotti che sono classificati come oli lubrificanti. Un meccanismo che non solo danneggia l'erario ma pone seri rischi anche alla salute dei consumatori e all'ambiente. Complessivamente tutte queste misure dovrebbero contribuire in misura decisiva al maggior gettito del provvedimento, assicurando circa un miliardo e mezzo.

INPS

Controlli sulle compensazioni ma senza gettito



Arriva la stretta anche sulle compensazioni Inps e Inail ma non servirà come copertura per la manovra. Secondo l'ultima bozza del decreto fiscale, infatti, Inps e Inail avvieranno una «cooperazione rafforzata» con l'agenzia delle Entrate, cui potranno «inviare segnalazioni qualificate» su operazioni «a rischio», e si introducono anche «sanzioni» se viene individuato «il tentativo di compensare crediti inutilizzabili». A queste misure però, come si legge nella relazione tecnica, «per ragioni di prudenza, non vengono ascritti effetti finanziari positivi». Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, aveva stimato il possibile recupero di gettito dalla misura in 5 miliardi.

SEGGIOLINI

Per i dispositivi anti-abbandono 30 euro di bonus



Un contributo di 30 euro per acquistare dispositivi di allarme anti-abbandono collegati ai seggiolini dei bambini nelle vetture. La bozza del decreto legge fiscale collegato alla manovra stabilisce che le agevolazioni fiscali previste all'articolo 3 della legge n. 117/2018 sono concesse anche nella forma di contributo. In particolare, per incentivare l'acquisto di dispositivi di allarme che scongiurino la possibilità che bambini di età inferiore a 4 anni possano essere dimenticati a bordo dei veicoli sui quali sono trasportati, la disposizione prevede un contributo di 30 euro per ciascun allarme acquistato, fino a esaurimento delle risorse complessivamente stanziare, pari a 15,1 milioni per il 2019.